

## SCENARIO ITALIA

Settimana 43

31 dicembre 2020

## SCENARIO ITALIA

Settimana 43

31 dicembre 2020

CONTE CHIUDE L'ANNO CON LA STAMPA,  
IL RECOVERY PLAN IN CDM A INIZIO GENNAIO

La campagna di vaccinazioni, i progetti da finanziare con il Recovery Fund, la tenuta della maggioranza: il Presidente del Consiglio e le prospettive future

**La classica conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio che si è svolta ieri ha avuto indicazioni utili per l'immediato futuro del Governo.**

Giuseppe Conte ha dovuto infatti rispondere a domande sulla tenuta del suo esecutivo, in particolare rispetto alle tensioni mostrate da Italia Viva. Proprio ieri mattina, il partito di Matteo Renzi ha votato «per lealtà» a favore della Legge di Bilancio in Aula al Senato. Secondo alcune fonti, tuttavia, non sarebbe da escludere che possa essere l'ultimo provvedimento che vede unita questa compagine di Governo.

**Nessun galleggiamento, dunque, ma neanche ultimatum, è la linea di Conte. “Non mi preparo a una campagna elettorale”, aggiunge il Premier.** L'anno nuovo porterà infatti con sé, sin dalla prima riunione del Consiglio dei Ministri, l'urgenza di dare risposte chiare all'Unione Europea sul Piano del nostro Paese per il Recovery Fund, che ad oggi conta circa 50 progetti (“diminuiranno”, ha detto Conte) e la campagna di vaccinazione di massa che è cominciata solo quattro giorni fa, e che già è striata di diverse polemiche e difficoltà logistiche da affrontare in fretta.

**Se il Coronavirus è stato il protagonista principale delle nostre vite, è indubbio che lo sia stato anche per gli organi di stampa di tutto il mondo.** Lo racconta un'analisi pubblicata dal *The Economist*, che afferma come l'80% di ciò che è stato pubblicato nel 2020 riguarda il Covid-19, così come l'impressionante mole di conversazioni sullo stesso tema portate avanti sui social, veri e propri protagonisti anche dell'anno che verrà.

## FOCUS: GLI APPUNTAMENTI DEL 2021



## Le sfide del 2021 per Governo e Parlamento

Il 2021 sarà un anno in cui le Istituzioni dovranno gestire svariati dossier di importanza fondamentale per l'Italia. Tra il contenimento dei contagi e le riforme da apportare al “*Sistema Italia*”, l’attuazione delle misure approvate durante la pandemia e la ripresa dell’economia, Governo e Parlamento affronteranno infatti una serie di sfide di vitale importanza per il Paese, l’attuale esecutivo e la tenuta della XVIII Legislatura.

**La prima grande sfida per il Governo riguarda la vaccinazione contro il Covid.** Il “Vaccine Day” del 27 dicembre, infatti, ha rappresentato solo l’inizio del percorso per debellare il virus dal nostro Paese. Dal 29 dicembre in poi è previsto l’arrivo di 470mila dosi di vaccino Pfizer a settimana e il 4 gennaio dovrebbe arrivare il verdetto dell’Ema sul vaccino di Moderna. Per quanto riguarda il processo di vaccinazione, invece, il Ministro Speranza ha affermato che entro il 1° aprile 13 milioni di italiani saranno vaccinati, mentre l’AIFA ha stimato che entro tre mesi le Rsa saranno messe in condizioni di sicurezza e gli ospedali saranno “*Covid free*”. Sempre secondo l’Agenzia del Farmaco, il nostro Paese dovrebbe raggiungere l’immunità di gregge per il mese di settembre.

**La partita che si giocherà sui fondi del Next Generation EU rappresenterà sicuramente uno dei test più importanti** per la maggioranza. Infatti, Governo e Parlamento non solo dovranno approvare un piano definitivo che riesca a conciliare le richieste dei partiti della coalizione, entro i parametri degli indirizzi europei, ma dovranno anche essere in grado di attuare le misure del Piano entro il 2027, come previsto dalla Commissione Europea. Nella conferenza di fine anno del 30 dicembre, il Premier Conte ha affermato la sua intenzione di portare il Recovery Plan aggiornato in Consiglio dei Ministri dopo i primi giorni di gennaio. Già dal giorno seguente al via libera del Consiglio dei Ministri, verrà avviato, invece, il confronto con le parti sociali e il Parlamento. Secondo questo percorso, l’Italia potrebbe portare il progetto definitivo a Bruxelles a metà febbraio.

**Come sottolineato dal Commissario Europeo per gli Affari Economici Paolo Gentiloni:** *“Per garantire il successo del Recovery Plan, l'Italia deve introdurre procedure straordinarie con leggi capaci di accelerare gli investimenti”*. Il Piano Italiano – da presentare a Bruxelles entro il 30 aprile – verrà infatti esaminato dalla Commissione Europea, la quale ha posto due requisiti fondamentali per l'approvazione. In primo luogo, i fondi del Next Generation EU dovranno essere utilizzati prevalentemente per attuare investimenti e riforme. Inoltre, le misure dovranno essere in grado di oltrepassare gli ostacoli posti dalla burocrazia perché, come ha spiegato Gentiloni: *“Se gli obiettivi fissati non vengono raggiunti nei tempi stretti previsti nel piano, le erogazioni semestrali successive all'approvazione saranno a rischio”*.

**Anche in considerazione di tali obiettivi, il Governo nel 2021 intraprenderà una nuova stagione di riforme che dovrebbe essere inaugurata da quella fiscale.** Nella Nota di Aggiornamento al DEF il Governo aveva già confermato la volontà di avviare una profonda revisione del sistema fiscale, con l'obiettivo di semplificare e ridurre il peso del fisco sui redditi da lavoro. Un disegno di legge sulla riforma fiscale rientra infatti fra quelli collegati alla Legge di Bilancio 2021. L'anno prossimo, inoltre, inizierà la discussione sulla riforma dell'Irpef, per la cui revisione, tuttavia, bisognerà probabilmente attendere il 2022.

**I lavori sulla riforma elettorale, invece, dovranno superare l'impasse creatosi sul tema nell'ultimo anno.** Infatti, se le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato hanno recentemente espresso un parere favorevole sul decreto legislativo sui nuovi collegi elettorali previsti dal Rosatellum, dopo che sono saltati gli accordi sul Brescellum - il proporzionale con la soglia di sbarramento al 5% - le forze della maggioranza non sono più riuscite a trovare una soluzione per proseguire con i lavori di riforma elettorale. La riforma dovrebbe comunque vedere la luce entro il 2023 - il termine dell'attuale Legislatura - anche in virtù dell'esito del referendum sul taglio dei parlamentari di settembre.

**Infine, la maggioranza dovrà anche fare i conti con l'avvicinarsi dell'elezione del Presidente della Repubblica.** L'elezione del Capo dello Stato, il cui mandato scade il 2 febbraio 2022, diventerà nel 2021 un tassello cruciale nella partita per la tenuta dell'attuale esecutivo e della XVIII Legislatura. Come previsto dal secondo comma dell'art. 88 della Costituzione, infatti, nel semestre precedente alla fine del mandato della più alta carica dello Stato, il Presidente in carica perde la facoltà di sciogliere le Camere. Durante tale “semestre bianco” - che avrà inizio il 2 agosto del prossimo anno - sarà quindi difficile far cadere l'attuale Governo, dal momento che tutte le forze politiche saranno concentrate sulla scelta del prossimo Capo dello Stato e di tutti i nuovi equilibri connessi. Se l'attuale esecutivo resisterà fino all'estate, è molto probabile che rimanga in carica per tutto il 2021.

La Legge di Bilancio per il 2021: le principali misure

Il 27 dicembre, la Camera dei Deputati ha approvato la manovra di Bilancio con 298 voti a favore, 125 contrari e 8 astenuti. Trasmessa al Senato il giorno successivo, la legge è stata approvata in seguito a un esame lampo dalla commissione Bilancio ed è approdata in Aula per la discussione nel pomeriggio del 29 dicembre. Il voto finale sulla manovra, invece, è arrivato

ieri mattina, con 156 voti a favore, 124 contrari e nessun astenuto. Il testo, che prevede attualmente stanziamenti per 40 miliardi di euro, contiene, tra le altre, le seguenti misure:

- **Il blocco dei licenziamenti fino al 31 marzo 2021;**
- **L'introduzione dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO)** per le partite IVA più colpite dalla crisi;
- **La proroga di 12 settimane della cassa integrazione gratuita** per i dipendenti delle aziende più colpite dalla crisi;
- **L'istituzione del cosiddetto "anno bianco fiscale"** - finanziato con un fondo ad hoc da 1 miliardo di euro - per i professionisti e i lavoratori autonomi più colpiti dalla pandemia, che nel 2021 non dovranno versare i contributi previdenziali;
- **L'introduzione di sgravi contributivi del 100% per tre anni** per le aziende che assumono giovani sotto i 35 anni a tempo indeterminato nel biennio 2021-2022;
- **L'introduzione di sgravi contributivi del 100% per quattro anni** per le aziende che assumono giovani in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;
- **L'introduzione di sgravi contributivi del 100%** per chi assume donne disoccupate (al Sud) o senza un impiego da 24 mesi (nel resto d'Italia);
- **L'introduzione dell'assegno unico per i figli** per i lavoratori, per ogni figlio a carico con meno di 18 anni;
- **Il rifinanziamento del "bonus bebè"** per tutti i nati nel 2021, che aumenta a 10 giorni il congedo di paternità obbligatorio e istituisce un fondo da 50 milioni di euro per le aziende, per facilitare il rientro nel mondo del lavoro delle donne che hanno recentemente avuto un figlio;
- **Il comodato d'uso per un anno di un dispositivo mobile** con abbonamento internet per le famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro;
- **La proroga del Superbonus 110%** per gli interventi di ristrutturazione che migliorano l'efficienza energetica degli immobili;
- **L'introduzione di un bonus idrico** da 1.000 euro per interventi di sostituzione di apparecchi e attrezzature idrauliche per il bagno di casa;
- **L'aumento a 16.000 euro del tetto per il bonus mobili** che prevede la detrazione al 50% per le spese sostenute per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici.

Infine, il MEF dovrebbe presentare in Consiglio dei Ministri un decreto correttivo della Legge di Bilancio 2021, per provvedere alla correzione formale della norma sul taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 40mila euro lordi annui.

## SCENARIO POLITICO



## Proseguono le tensioni nell'esecutivo

**Governo: crisi in arrivo?** L'inizio del nuovo anno potrebbe essere segnato, dopo lo scontro delle ultime settimane tra Matteo Renzi e Giuseppe Conte, da nuove tensioni all'interno dell'esecutivo. Gli attacchi di Italia Viva al premier, che si sono concentrati sinora su Mes e Recovery Plan, potrebbero intensificarsi infatti sul tema della delega sui servizi segreti. Le opposizioni, intanto, registrano la presa di posizione di Silvio Berlusconi, finalizzata a assicurare Quirinale e Bruxelles sulla presenza di un centrodestra pronto a governare in caso di crisi. Di rilievo la posizione del Quirinale, dal quale trapela la volontà di mantenere in piedi il governo almeno fino all'estate, per assicurare la messa in sicurezza del paese con la vaccinazione di massa e l'invio a Bruxelles del Recovery Plan italiano.

**Tre scenari ancora aperti.** Il primo prevede le dimissioni delle due Ministre di Italia Viva, che costringerebbero Conte a presentarsi in Parlamento per verificare la sussistenza di una maggioranza. Nel secondo scenario, il premier potrebbe invece anticipare le mosse di Renzi, presentandosi di propria iniziativa alle Camere per chiedere la fiducia. La terza ipotesi, considerata al momento la più probabile, vede invece all'orizzonte un compromesso tra le forze politiche, che condurrebbe ad un rimpasto di governo. Tale prospettiva consentirebbe a Matteo Renzi di intestarsi una vittoria politica ed evitare il ritorno alle urne, scenario al momento disastroso tanto per Italia Viva quanto per il Movimento Cinque Stelle.

**La diversità di vedute si palesa anche sul tema delle riaperture.** Mentre il premier spinge per *"riportare la didattica in presenza almeno al 50 per cento"*, la Ministra dei Trasporti Paola De Micheli afferma: *"Abbiamo preparato un piano di riorganizzazione del trasporto pubblico locale in modo da essere pronti per il 7 gennaio per la riapertura della scuola fino al 75% in presenza"*. È probabile però, come hanno lasciato intendere sia il Ministro della Salute Speranza sia il coordinatore del Cts Miozzo, che tale scenario possa essere posticipato e deciso - insieme alle altre riaperture - con l'arrivo del prossimo Dpcm, in vigore dal 16 gennaio.

## COSA PENSANO GLI ITALIANI

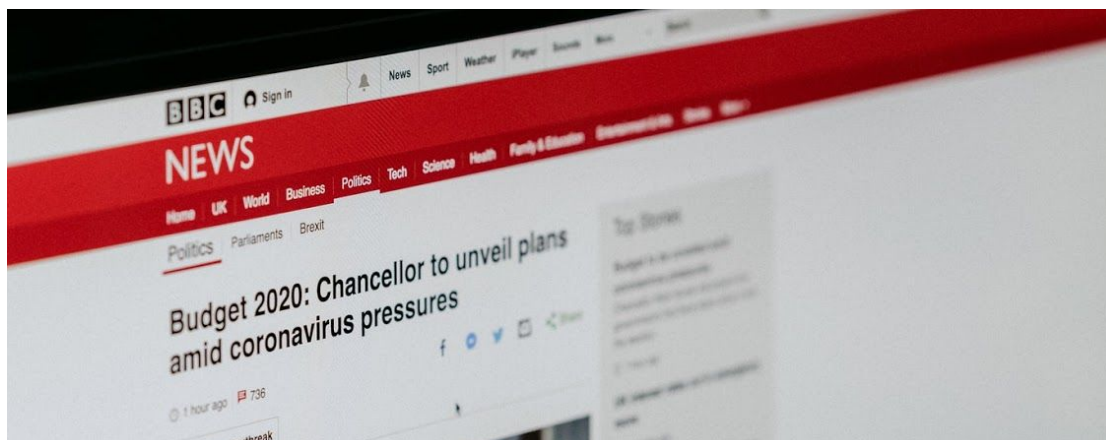
**Per sei italiani su dieci l'andamento dell'economia peggiorerà nel primo semestre 2021.** Secondo il sondaggio [Ipsos](#) del 24 dicembre 2020 prevalgono giudizi negativi e pessimismo sull'andamento dell'economia nel primo semestre del 2021. Le valutazioni sullo stato attuale dell'economia del Paese sono infatti negative per l'84% degli italiani (35% molto negative e 49% abbastanza negative) e il 61% si aspetta un peggioramento nei prossimi sei mesi. Il pessimismo prevale anche quando si fa riferimento alla situazione economica personale dell'intervistato: il 37% si aspetta infatti un peggioramento mentre solo il 20% prevede un miglioramento, e il 38% non si aspetta cambiamenti. La maggioranza degli intervistati ritiene infine che ci vorranno tempi lunghi per uscire dalla situazione attuale: per il 37% ci vorranno cinque anni, per il 19% almeno dieci anni, per il 27% un paio d'anni e infine per il 6% già il prossimo anno ci saranno miglioramenti.

**Alla vigilia del 2021 tra gli stati d'animo degli italiani prevale l'incertezza.** Secondo il sondaggio dell'[Istituto Demopolis](#) del 23 dicembre 2020 a pochi giorni dall'inizio del 2021 lo stato d'animo prevalente tra gli italiani è l'incertezza, dichiarata dal 66% degli intervistati. Poco più di metà italiani (51%) dichiara di nutrire speranza in vista del nuovo anno mentre manifesta fiducia il 38%. Sentimenti diversi per circa un terzo degli intervistati: il 35% avverte stanchezza e il 30% prova sentimenti di paura.

**Un italiano su due ritiene che chi si rifiuterà di fare il vaccino anti Covid nel 2021 debba pagare le spese mediche se contagiato.** Secondo il sondaggio [Swg](#) del 20 dicembre 2020 nel nuovo anno si sottoporrà sicuramente alla vaccinazione anti Covid il 47% degli italiani, il 21% solo se sarà obbligatorio, il 13% nemmeno se sarà obbligatorio e il 19% ancora non saprebbe. Tra coloro che vorrebbero vaccinarsi il 68% vorrebbe farlo il prima possibile mentre il 32% vorrebbe prima vedere come reagisce il vaccino sugli altri. Interessanti anche le misure che gli italiani ritengono corretto adottare nei confronti di coloro che, nel periodo in cui la campagna di vaccinazione anti Covid sarà in pieno svolgimento, si rifiuteranno di vaccinarsi: il 57% è d'accordo con la proposta di adottare nei loro confronti misure restrittive (divieti di spostamento, limitazione della fruizione di servizi, etc.) mentre è più divisiva la proposta di far pagare loro le spese mediche in caso di contagio (il 50% è d'accordo, l'altro 50% no).

**Didattica in presenza, più di metà italiani d'accordo con la riapertura delle scuole il 7 gennaio.** Secondo il sondaggio di [Emg Different](#) del 22 dicembre 2020 il 54% degli italiani si dichiara d'accordo con la proposta di ritorno in classe degli studenti il 7 gennaio, mentre il 32% ritiene che sia troppo presto. Il 14% non risponde. Non emerge una differenza sostanziale di genere tra coloro che sono d'accordo con la riapertura il 7 gennaio: il 53% sono infatti uomini e il 54% donne. Per quanto riguarda invece la distribuzione territoriale di coloro che sono favorevoli emergono differenze piuttosto marcate: nel Nord Ovest sono d'accordo il 53% degli intervistati, nel Nord Est il 63%, nelle Isole il 56%, al Sud 52% e infine al Centro la percentuale più bassa, il 42%.

## SUI MEDIA



**Il racconto dei media: all'80% dedicato al Covid-19.** A quasi un anno dalla comparsa del Covid-19, le abitudini di tutti noi sono profondamente mutate in diversi aspetti della vita privata, sociale e professionale. La pandemia ha infatti inciso profondamente su molti ecosistemi lavorativi, determinandone in alcuni casi la crisi e generando in altri radicali cambiamenti. Nello specifico, il settore dell'informazione giornalistica si è sensibilmente concentrato sul coronavirus come è risultato evidente dalla quantità di notizie e di approfondimenti in merito, con focus scientifico, economico e sociale, e dall'inedito intervento di virologi ed esperti dal mondo sanitario. Secondo l'[Economist](#), l'80% di ciò che è stato pubblicato nel 2020 riguarda il Covid-19: una percentuale decisamente elevata dal momento che nemmeno le due Guerre Mondiali, ferme rispettivamente al 53% e al 54%, avevano raggiunto una tale copertura, in proporzione.

**Tendenze e prospettive del 2021: l'eredità della pandemia.** Dal punto di vista politico ed economico, il nuovo anno vedrà consolidarsi, a livello globale, le tendenze attuali. La ripresa economica sarà fortemente influenzata dalla disponibilità dei vaccini, Cina e Stati Uniti manterranno rapporti freddi e la tecnologia proseguirà la propria diffusione pervasiva nella maggior parte dei settori. Al netto di questi fenomeni, quel che potrebbe mutare profondamente nel corso dei prossimi anni è l'approccio al cambiamento e la percezione del rischio, sia da parte dei grandi decisori sia da parte dei cittadini. La crisi legata al Covid-19, infatti, non è l'unica in atto in questi anni - il cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse e la crescente disuguaglianza potrebbero avere nel lungo periodo effetti ancora più incisivi - ma potrebbe essere quella che stimolerà un approccio differente nei confronti delle altre.

**J. Diamond: "Siamo tutti di fronte a una minaccia condivisa che nessun Paese può superare da solo".** Secondo lo studioso Jared Diamond, noto per le sue considerazioni lungimiranti e spesso divisive in merito ai trend dell'attualità, il lascito più rilevante della pandemia da Covid-19 potrebbe essere l'aver incrementato nella popolazione mondiale un approccio comunitario. Come dice dalle pagine del [Japan Times](#): *"Siamo tutti di fronte a una minaccia condivisa che nessun Paese può superare da solo"*. Se non prevarranno, dunque, gli



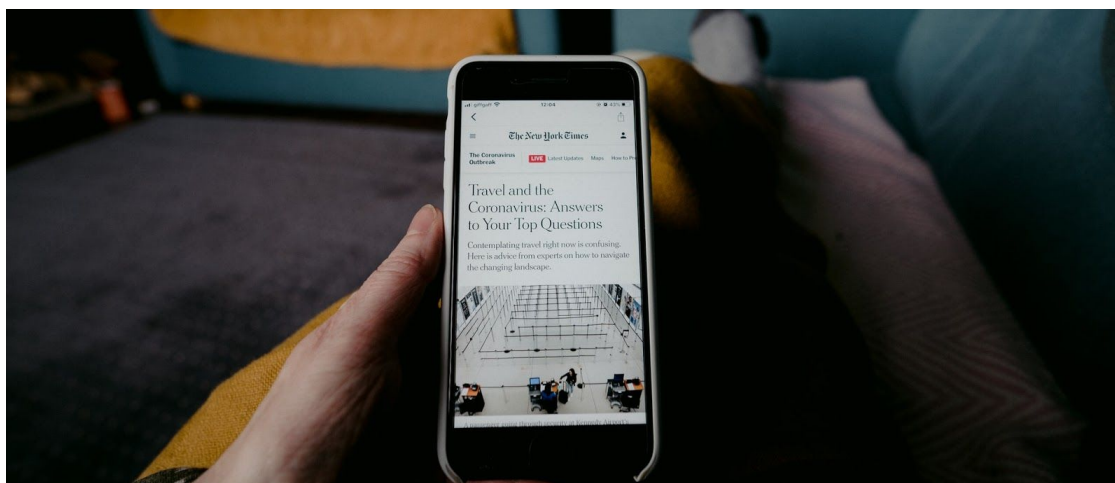
interessi nazionali, la crisi sanitaria potrebbe essere il punto di partenza per una nuova e più consapevole collaborazione tra Paesi.

**L'economia cinese è destinata a superare quella americana in valore e volume.** Secondo il Centre for Economics and Business Research, entro il 2028 la Cina diventerà la prima economia mondiale, sorpassando gli Stati Uniti cinque anni prima rispetto alle precedenti previsioni. Il trend di crescita che l'ha interessata negli ultimi anni, infatti, non sembra essere stato intaccato eccessivamente dalla crisi che, in termini relativi, ha colpito molto di più l'Occidente. Grazie infatti alla tempestività con cui ha fronteggiato le prime fasi della pandemia da Covid-19, la Cina ha potuto evitare gli strascichi che si sono presentati in altri Paesi, prevenendone anche alcune conseguenze economiche. Le prospettive, tuttavia, non sono positive soltanto per la Cina. Come riporta [Chinadaily](#), anche altre economie asiatiche stanno scalando la classifica: l'economia indiana, ad esempio, sembra destinata a superare quella tedesca nel 2027 e quella nipponica nel 2030.

**Cambia il paradigma del turismo: maggiori garanzie e minore programmazione.** Nel corso del 2020, il comparto turistico non solo è stato tra i settori più colpiti, ma anche tra quelli che più si sono dovuti adattare alle nuove norme anti Covid-19. Molte sono le possibili novità per il prossimo anno - dal passaporto sanitario ai test rapidi all'arrivo a destinazione - ma il settore potrebbe dover affrontare anche cambiamenti più strutturali e paradigmatici, legati alla diffusione di un nuovo approccio nei confronti del viaggio. Nel 2020, complice l'impossibilità di uscire dai confini nazionali e la volontà di evitare mezzi di trasporto affollati, hanno guadagnato terreno i viaggi di prossimità, on the road: un trend probabilmente destinato a consolidarsi. Secondo un articolo del [New York Times](#), inoltre, i turisti si sono abituati all'incertezza e quindi, per rispondere a nuove esigenze, gli operatori del settore dovranno modificare la propria offerta puntando sulla flessibilità.

**Comin & Partners e Avventura Urbana: al via la partnership per il débat public e la gestione dei conflitti.** Comin & Partners e Avventura Urbana, società di consulenza per la gestione di processi decisionali complessi fondata da Iolanda Romano e Andrea Pillon, hanno annunciato un accordo di collaborazione a partire dal 1° gennaio 2021. La partnership ha l'obiettivo di affrontare sfide comuni e offrire a imprese e istituzioni soluzioni ancora più efficaci per la gestione dei conflitti con le comunità o gruppi di interesse, in particolare sui temi infrastrutturali, per la gestione di crisi aziendali o per i progetti complessi, la comunicazione istituzionale dei processi di dibattito pubblico, il crisis management e lo stakeholder engagement di alto livello. Si tratta di una scelta di sviluppo e apertura nei confronti del mercato che arriva in un momento istituzionale peculiare. Nel 2018, infatti, è stato introdotto il débat public – il dibattito pubblico, mutuato dall'ordinamento francese – come strumento obbligatorio di consultazione e mediazione dei conflitti da svolgersi in funzione della realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture al di sopra di una certa soglia di costo e dimensione, anche in vista del necessario rilancio degli investimenti nazionali. A partire da gennaio, le due società collaboreranno nel primo débat public italiano promosso con la nuova legge nazionale, in vista della prossima realizzazione della Diga Foranea del Porto di Genova.

## SULLA RETE



Il 2020 è stato, senza alcun dubbio, un anno paradossale che ha visto il mondo intero lottare contro un nemico comune, il coronavirus. L'intero modo di concepire la propria vita, gli affetti, le attività quotidiane, personali e lavorative ha subito un cambio radicale, premendo l'acceleratore verso la cosiddetta "transizione al digitale".

Non colpisce infatti che la [parola più cercata su Google](#) durante quest'anno sia stata proprio "Coronavirus". Gli italiani hanno googlato anche altri termini legati alla pandemia e relativi alle nuove abitudini quotidiane. Contagi, Meet, Classroom e Nuovo Dpcm rientrano nella top ten. Ma gli italiani si sono anche particolarmente interessati alle elezioni del nuovo presidente americano che si aggiudicano un posto sul podio della classifica.

È interessante notare come nella sezione "persone", il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte occupi solo la quinta posizione superato da personaggi come Alex Zanardi, Silvia Romano e Donald Trump. Tirando le somme, l'analisi del motore di ricerca più usato al mondo, ci restituisce una fotografia puntuale degli avvenimenti e di come sia cambiata la nostra società in questi mesi.

### I social media, protagonisti del 2021

Se in questi mesi abbiamo assistito ad un avvicinamento al digitale anche dei più scettici, i giganti del web si sono adattati per rispondere prontamente ai nuovi bisogni degli utenti online. Un [recente articolo](#) traccia le strategie per il 2021 dei principali social media, che saranno sempre più presenti nella vita delle persone.

**E-commerce e innovazione al centro delle scelte di Facebook e Instagram.** Nella lotta alla pandemia l'informazione ha avuto un ruolo fondamentale. Nel 2020, Facebook è stato protagonista sul tema del contrasto alle fake news e punterà sull'e-commerce per il 2021. L'introduzione degli Shops, anche su Instagram, semplificheranno i processi di creazione di

punti vendita sulle piattaforme, dando alle aziende la possibilità di creare velocemente una vetrina digitale, sostenendo ancora di più i business online. Inoltre, un ulteriore sviluppo di Facebook Pay porterà semplificazioni in alcune opzioni di acquisto: l'azienda cercherà di integrare più post relativi alle vendite nei feed degli utenti. Anche per il social media di fotografia, l'e-commerce sarà l'obiettivo principale. Instagram promuoverà lo sviluppo di nuovi metodi di acquisto, che potranno includere anche l'AR, al fine di influire sul comportamento del proprio target.

**Processi di verifica più accurati per Twitter.** La bagarre tra Donald Trump e il social media guidato da Jack Dorsey è ormai nota. È recente [la notizia](#) per cui "l'uccellino blu" ha comunicato che, dal 20 gennaio 2021, gli account istituzionali verranno trasferiti alla nuova amministrazione. Il profilo del Presidente degli Stati Uniti @POTUS e altri sei relativi all'amministrazione perderanno tutti i follower, cosa che non era avvenuta durante la transizione con Obama. Inoltre, per il 2021, Twitter sta lavorando ad alcuni nuovi tipi di account verificati, che potrebbero includere indicatori specifici basati su ciò che ciascuno rappresenta. La più grande novità potrebbe essere un nuovo identificatore per gli account dei bot.

**TikTok, nuove opportunità di business e partnership con l'industria musicale.** Il social media più amato dai giovanissimi è stato protagonista, anche in termini di crescita, dell'anno che va a concludersi. Come si legge in un [articolo di Forbes](#), dal lancio di TikTok For Business, il social cinese è diventato il luogo in cui le imprese riescono a comunicare al pubblico più giovane. Inoltre, il recente lancio di TikTok hub per le Pmi ha visto la creazione di una nuova piattaforma, progettata specificamente per dare a queste realtà la possibilità di implementare in maniera graduale le attività sul social media. Ma non è tutto, il prossimo anno la piattaforma cercherà anche di stringere legami più forti con l'industria musicale per ospitare lanci ed eventi esclusivi e attirare fan.

**LinkedIn, focus sull'uso dei dati.** LinkedIn è sicuramente la piattaforma più usata dai professionisti, che propone contenuti di valore per gli utenti, ed è destinata a crescere nei prossimi mesi. Per questa ragione, l'azienda possiede un grande database con informazioni puntuali sui percorsi di carriera degli utenti. Secondo l'analisi di Ninja Marketing, la piattaforma nel 2021 potrà affinare ulteriormente la corrispondenza dei dati per fornire maggiori informazioni e guidare gli utenti verso il loro percorso di carriera ideale.